



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio **FOSSONA**



12/2021

www.parrocchiafossona.it

**dal 6 giugno
al 20 giugno**

Un sant'Antonio poco conosciuto

Giunge in Italia nel gennaio del 1221, a seguito di un naufragio che lo spinse sulle coste della Sicilia, nel promontorio di Milazzo. Attraversata l'Italia a piedi, lo ritroviamo ad Assisi il 30 maggio dello stesso anno, dove san Francesco aveva radunato tutti i suoi frati per il cosiddetto "Capitolo delle Stuoie".

Sembra che in quel luogo, la presenza di frate Antonio non abbia fatto molto scalpore. Chissà; forse troppo giovane? E poi è uno straniero. Probabilmente non sa ancora bene l'italiano e ha difficoltà a farsi capire. È un naufrago, un profugo. In breve – riferiscono le cronache – frate Antonio viene visto come uno sprovveduto, uno con il quale non ci si intrattiene facilmente e viene lasciato in disparte.

Alla fine, si occuperà di lui fra Graziano, superiore dei frati della Romagna che, pensando forse tra sé: "È comunque un sacerdote e almeno una messa in latino la saprà dire!", lo aggrega alla sua comunità e lo invia in un luogo sperduto sulle colline forlinesi: l'eremo di Montepaolo.

Lì, per circa un anno, frate Antonio condivide la vita semplice ed austera della piccola comunità che vi abita. Lui – pensate – di origine nobile e aristocratica per modi e cultura, di grande sapienza teologica, si dedica con piena disponibilità ad umili lavori, come la cura della casa, dell'orto e degli animali domestici. Ma di questo Antonio, non se ne dà pena. Nel tempo libero dalle mansioni domestiche, si ritira nella solitudine di una grotta lì vicina, dove può dedicare tempo alla preghiera e all'incontro intimo col Signore, attingere alla sua Parola, identificarsi nei suoi sentimenti e nei suoi gesti.

Lassù, in quel tacito periodo di vita ordinaria, insignificante agli occhi del mondo, il giovane frate Antonio sviluppa una storia con il sigillo di Dio – quindi molto più influente di tante altre storie che salgono agli onori delle cronache – che lo introduce alla straordinaria missione che a breve per lui avrà inizio: essere annunciatore del Vangelo e testimone di carità nel mondo.

6 giugno

10a Domenica del Tempo Ordinario

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

ore 8.30: Primo e Corinna

ore 10.30: santa messa

Lunedì 7 giugno - non c'è messa

Martedì 8 giugno - ore 19.00: santa messa

Mercoledì 9 giugno - ore 19.00: santa messa

Giovedì 10 giugno - ore 19.00: santa messa

Venerdì 11 giugno - Sacratissimo Cuore di Gesù

ore 17.00: Turetta Antonio

Sabato 12 giugno - ore 19.00: (*messa festiva*) Bezze Antonio

+ Stella Danilo + Geron Antonio e Ottorino

13 giugno

11a Domenica del Tempo Ordinario

Sant'Antonio di Padova

ore 8.30: Franzina Marino

ore 10.30: Gerandi Marco + Rodighiero Giuseppe e Bruna

65° matrimonio

De Franceschi Lino e Ada

Lunedì 14 giugno - non c'è messa

Martedì 15 giugno - ore 19.00: santa messa

Mercoledì 16 giugno - ore 19.00: santa messa

Giovedì 17 giugno - ore 19.00: santa messa

Venerdì 18 giugno - San Gregorio Barbarigo

ore 17.00: santa messa

Sabato 19 giugno - ore 19.00: (*messa festiva*) Stella Mario e Gatto Gianni

+ Brombin Attilio, Federica e Vittoria

+ Sinigaglia Luigi, Giulietta e Mara

20 giugno

12a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Don Luciano e don Silvio + Greggio Ampelio e Matilde

ore 10.30: Def. Dalla Riva e Paiusco + Trentin Marcello e Giuseppina

Ore 12.00: **battesimo di**

Bevilacqua Dalia

In agenda

Senza far molto chiasso

Lo scorso sabato 29 maggio, in chiesa, i bambini della terza elementare hanno ricevuto il *Padre Nostro*. Presenti in modo consistente e commosso, c'erano i genitori. Hanno visto ed apprezzare il lavoro che, attraverso le catechiste, in parrocchia si sta facendo.

E il giorno dopo, domenica 30, i bambini della quinta elementare si son accostati alla loro Prima Comunione, che è il culmine, il coronamento della vita cristiana. È stato un evento semplice, ma – come sempre, tutte le volte che si celebra una Prima Comunione – molto, molto sentito. I bambini in particolare, lo conserveranno sempre come un bel ricordo.

E con questi ultimi due riti...

... abbiám portato a termine il nostro percorso catechistico. È stato un anno difficile ma, destreggiandoci tra mille ostacoli, l'abbiamo spuntata. Facendo tutto bene, come si doveva fare.

Il camposcuola

È il prossimo nostro grosso impegno. Molti di voi già sanno delle problematiche che abbiám dovuto superare. Ne parleremo altrove. Adesso la casa è assicurata e gli animatori son impegnati nella preparazione. E le prenotazioni son partite con un big-bang; già un grosso gruppo di teen-ager son iscritti. Rimangono una quindicina di posti. Invitiamo i nostri a non continuar ad aspettare; gli esterni premono.

Celebrazioni antoniane

Dai poggiali delle case e sui pali dei lampioni, lungo le vie e ai crocicchi del paese, quest'anno non si vedono sventolare le bandiere arancione di "Fossona in festa". Diversamente dal passato, infatti, di festa ne possiamo far molto poca. Siamo ancora alle prese con la pandemia e, anche se ne stiamo lentamente uscendo, rimangono le numerose limitazioni imposte dall'autorità, e le precauzioni suggerite dal buon senso.

Pure, anche se poco, qualcosa bisogna pur fare. Non possiamo lasciar che la nostra bella tradizione si spenga. Questo allora il piccolo programma per quest'anno.

continua pagina seguente...

Pellegrinaggio a piedi fino al Santo

Sabato 5 giugno, alla mattina presto, uno sparuto gruppo di pellegrini sarà sulla strada che porta alla Basilica del Santo, dove alle nove, ci rappresenterà partecipando alla messa. Mentre stiamo scrivendo, non sappiamo ancora quanti sono. L'anno scorso si son ritrovate una quindicina di persone.

È una tradizione molto antica. La incoraggiavano anche i sacerdoti che mi han preceduto. Sullo sfondo ci sono i “cammini” missionari dello stesso sant'Antonio; in particolare uno dei suoi passaggi da queste parti.

La novena

Dopo detto pellegrinaggio, in parrocchia, iniziamo una nostra breve novena; ogni sera, alla fine della messa. È una modesta iniziativa che, indicando l'avvicinarsi della festa, stimola la devozione. Le celebrazioni antoniane, tanto nel tempo normale come in quello di pandemia, devono conservare la loro dimensione religiosa.

Benedizione dei bambini

Con la messa festiva di sabato 12 giugno, entriamo nel cuore della giornata antoniana. Non ci sarà la solita, piccola processione, ma i bambini possono venir in chiesa – come nel caso delle Rogazioni di maggio – con un fiore per Sant'Antonio. Alla fine della messa ci sarà la loro benedizione.

Quello che rimane della festa

Alla porta della chiesa, verranno messi in vendita dolci e pasta fatta a mano (da cuocere naturalmente). Anche per non dimenticare che, una volta, per l'occasione avevamo quella splendida ristorazione che, il prossimo anno, speriamo tanto di poter riprendere.

E, domenica mattina – 13 giugno – ci sarà, come per il passato, una biciclettata. È tutto quel che rimane e ci possiamo permettere delle trascorse attività ludiche – gonfiabili, musiche, scuole di ballo, giochi...

Sarà una giornata molto, molto modesta. Il minimo possibile, per ricordare che sant'Antonio è nostro patrono e che Fossona esiste e vuol tornar a vivere.

Postilla sulla benedizione di sant'Antonio ai bambini

In Italia, nell'anno appena trascorso, insieme ai matrimoni, sono diminuite anche le nascite. E, quel che è peggio, è una tendenza che va peggiorando. Da alcuni anni ormai siamo sotto la soglia che permette alla nostra società, il mantenimento dello stesso numero di persone e, dunque, permette la sopravvivenza.

Purtroppo, meno bambini ci sono in giro, meno se ne sente la mancanza. Perché senza bambini non c'è nessuno a ricordarci quanto i bambini sono belli, quanto incantano chi li guarda. Senza di loro non c'è nessuno che ci aiuti a riscoprire la saggezza che si nasconde dietro le loro prime parole, o la gioia delle loro continue scoperte. Si può far a meno dei bambini perché non si sa più quale felicità e quale allegria sia averli accanto, perché non si ricorda più come attraverso i loro occhi, anche noi possiamo riscoprire la vita, rinnovarci e sentire nascere di nuovo la speranza.

La benedizione di sant'Antonio ai bambini, aiuti noi adulti ad apprezzare la loro presenza, ed eventualmente a farci sentire quanto ci mancano.